

Il Centro Calamandrei critica la dispersione dei mezzi

Con 4 mila articoli di quotidiani un “dossier” d’accuse sulla droga

A Roma, nello scorso anno, sono state effettuate 79 operazioni di sequestro di sostanze stupefacenti, il 26,5 per cento del totale nazionale; in totale, 130,24 chilogrammi e 3381 dosi; sono state arrestate 299 persone, di cui 82 stranieri. I dati sono contenuti in un dossier elaborato del Centro Calamandrei, un organismo collegato al Partito radicale, che si occupa prevalentemente di problemi dell’informazione. Il dossier è stato compilato prendendo in esame circa quattromila articoli di quotidiani, messi a confronto fra loro. Anche se si tratta, ovviamente, di un “rapporto” limitato e parziale, il documento consente alcune osservazioni generali.

Intanto, Roma è la città con il maggiore numero di arresti di cittadini stranieri: 62 rispetto ai 95 rilevati nella stima nazionale; ai 52 stranieri, quasi tutti bloccati allo scalo di Fiumicino, sono stati sequestrati circa il 40 per cento di tutti gli stupefacenti rinvenuti a Roma: 7,4 chili di eroina, 1,8 di cocaina, 1,5 di oppio, 45,16 di hashish e alcune dosi di Lsd.

“Delle 79 operazioni di polizia”, afferma Angelo Foschi, che si è occupato del lavoro elaborato dal Centro Calamandrei, “solo dodici, per la loro dinamica, avrebbero potuto condurre all’arresto di grossi spacciatori e alla scoperta delle organizzazioni che diffondono e controllano il mercato della droga, soprattutto di quella pesante. Qualche grosso personaggio del racket internazionale, della criminalità organizzata e della mafia è caduto nella rete. Complessivamente, nelle dodici operazioni, sono state arrestate

Sulla stampa

131 persone sotto l'accusa di traffico; ma tale parziale successo viene ridimensionato se si tiene conto che, in sei casi, non è stato sequestrato nulla”.

Facendo riferimento, in modo diretto, agli articoli dei giornali, gli autori del dossier affermano che gli arrestati sono quasi sempre presentati come “grossi pesci caduti nella rete”. Spesso vengono pubblicate le foto, resi noti i nomi, i cognomi, gli indirizzi, senza alcuna distinzione, si fa ancora notare, fra consumatori, piccoli spacciatori, corrieri e grossi trafficanti: “Tutti dati in pasto”, si legge nel documento, “all’opinione pubblica come spacciatori, sia che stessero fumando erba sia che tentassero di introdurre sul mercato grossi quantitativi di eroina. Di più, tranne alcuni casi particolarmente clamorosi, non si trova mai notizia dell’esito dei processi celebrati, cosicché s’insinua l’opinione che si tratti sempre di colpevoli, anche quando poi si arriva a una sentenza di assoluzione”.

In tutta Italia, nel 1981, le operazioni di polizia, documentate sulla stampa, sono state 298 e hanno portato all’arresto di 1074 persone, di cui 95 stranieri. Nel 36,24 per cento dei casi, i giornali, sostiene il Centro Calamandrei, non forniscono dati esatti sul tipo o sul quantitativo delle sostanze sequestrate. “Risulta anche, — afferma Angelo Foschi —, che le forze di polizia disperdono energie e mezzi. Il mercato della droga continua a fiorire e aumentano, con progressione addirittura esponenziale, i consumatori di eroina e i decessi legati alla droga. E’ vero che le forze dell’ordine si trovano davanti un compito difficilissimo, che gli strumenti a loro disposizione sono del tutto inadeguati o insufficienti, che le responsabilità vanno ricercate in coloro che, questi strumenti, li hanno sempre negati, ma tutto ciò non è sufficiente a giustificare la gravità assunta dal fenomeno”.

Sulla stampa

Secondo i dati elaborati nel dossier, in 49 operazioni sono stati sequestrati più di cinquemila chilogrammi di stupefacenti, cioè il 99 per cento dell'intero quantitativo scoperto durante l'anno; nelle altre operazioni, circa cinque volte più numerose, è stato sequestrato appena l'uno per cento del quantitativo totale.

LE CITTA' CON IL MAGGIOR NUMERO DI OPERAZIONI DI SEQUESTRO NEL 1981

Roma	79	(26.5%)
Milano	40	(13.4%)
Firenze	23	(7.7%)
Napoli	17	(5.7%)
Torino	8	(2.6%)
Genova	6	(2.0%)
Cagliari	6	(2.0%)
Ischia	6	(2.0%)
Trieste	5	(1.6%)

(Corriere della Sera 31/III/1982)